

“Noi Siamo Chiesa”

Via N.Benino 3 00122 Roma

Via Soperga 36 20127 Milano

tel.+39-022664753 cell. 3331309765

email vi.bel@iol.it

www.we-are-church.org/it

Comunicato stampa

Noi Siamo Chiesa appoggia il progetto di legge sul fine vita. I vescovi abbandonino l'ostilità nei confronti della legge. Il mondo cattolico tutto riconosca che è un oggettivo passo in avanti.

Finalmente la Camera ha approvato il progetto di legge sul fine vita. Esso è ben diverso dal progetto Calabrò della scorsa legislatura che “Noi Siamo Chiesa” giudicò negativamente perché raccoglieva la volontà di rivincita degli ambienti più clericali e conservatori dopo la conclusione della vicenda di Eluana Englaro nel febbraio 2009.

Riflettere sul fine vita significa essere consapevoli dei tanti valori in discussione, dei limiti che qualsiasi buona legge ha nell'occuparsi del momento finale dell'esistenza di ogni persona con la sua coscienza, con i suoi dubbi o con le sue certezze. Nel documento allegato Noi Siamo Chiesa esprime i propri punti di vista su queste questioni di fondo (si tratta di una seconda edizione che tiene conto della discussione e del testo votato ieri alla Camera).

Noi Siamo Chiesa ritiene che l'attuale progetto di legge costituisce un vero passo in avanti. Viene bene normato il consenso informato del malato, con richiamo all'art.32 della Costituzione, vengono definite le Disposizioni anticipate di Trattamento (DAT) e viene previsto il nuovo istituto della “Pianificazione condivisa delle cure”. Sia l'accanimento che l'abbandono terapeutico vengono proibiti mentre è prevista la possibilità nei casi estremi della sedazione palliativa profonda continua, insieme alla terapia del dolore.

Noi Siamo Chiesa ritiene che la decisione ultima sulla propria malattia e sulle sue terapie debba essere del malato nell'ambito di una positiva relazione col medico. Ciò è ben affermato dal ddl che però al comma 7 dell'art.1 punta a ridare al medico un ruolo ultimo sulla base della sua deontologia professionale, introducendo in tal modo una specie di obiezione di coscienza non formalizzata. Questo è il principale punto debole della legge.

Alla Camera un ristretto numero di deputati si è fatto portavoce della campagna contro la legge sostenuta dal vertice dei vescovi e dall'Avvenire. Il movimento Noi Siamo Chiesa è convinto che il testo votato, completamente di iniziativa parlamentare, goda di un buon consenso nell'opinione pubblica, anche in quella cattolica e che ciò costituisca una buona premessa perché il Senato voti la legge prima della conclusione della legislatura.

NOI SIAMO CHIESA

Roma, 21 aprile 2017